Ivan Rota

Candidato alla Presidenza della Federazione Italiana Golf

PROGETTO PER IL GOLF ITALIANO

‘’nulla accade se prima non lo immagini’’

Assemblea Elettiva FIG

Roma 16 settembre 2024

01. PERCHE' MI CANDIDO
02. IL GOLF NEL MONDO
03. IL GOLF IN ITALIA
04. LA FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

05. ORGANIZZAZIONE ed EFFICIENTAMENTO STRUTTURA
Premessa generale - riorganizzazione
Analisi costi – budget 2025
Verifica impegni assunti
Tesseramento

06. COMUNICAZIONE
Il golf è bello, salutare, accessibile, …
Il golf in chiaro
Il golf sui social
Ambasciatori del golf

07.GOLF TRA LA GENTE
Campi pratica e promozionali in città
Corner nei centri commerciali
Gonfiabili itineranti

08. LE ISTITUZIONI CON IL GOLF
Nei Ministeri il golf è sport, salute, istruzione, leva economica, turismo
Accordi con Regioni e Comuni
Accordi con Associazioni di categoria

09. AZIENDE e SPONSOR
Perché conviene essere a fianco del golf

10. ATTIVITA' SPORTIVA
Amateur
Giovani
Professionisti
P&P (Pro e Proette) Italian Tour
Campionato di Club
Scuola Nazionale maestri e altre figure professionali

11. TURISMO GOLFISTICO
Italia: meta ricercata per storia, arte, cultura, enogastronomia … e golf
Creiamo un sistema "Golf Italia" - Fiere

12. GOLF PER MOLTI
Golf e scuola
Golf donna
Golf e disabilità

13. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

14. DEMOCRAZIA INTERNA
15. IL CODICE ETICO

16. IVAN ROTA
17. SQUADRA e DELEGHE

Capitolo 01 – PERCHE' MI CANDIDO

Conosco il golf dall'età di 13 anni, allora i Circoli nascevano per volontà di gruppi di amici imprenditori, intenzionati a portare anche in Italia uno sport molto conosciuto e praticato in altri Paesi. Proprio vicino ad uno di questi: il Golf Club Bergamo l'Albenza, sono nato, abitavo e tuttora risiedo; al pari di tanti ragazzi della zona lì mi sono avvicinato al golf facendo da caddie ai giocatori.
A quei tempi non era semplice diventare socio di un Circolo, ma appena ne ho avuto la possibilità eccomi entrare all'Albenza da socio e dopo qualche anno membro del Consiglio Direttivo.

In quarant'anni ho vissuto bellissime esperienze da giocatore sui campi di tutta Italia, da accompagnatore dei miei figli e dei ragazzi del Club dei giovani, gareggiando con i ragazzi in gare ufficiali.

In occasione del primo campionato italiano Lions golfisti disputatosi a Castelconturbia nel 1990, sono entrato nella famiglia UILG e per circa 20 anni ho dato il mio contributo organizzativo per raccogliere fondi da destinare ad attività benefiche attraverso l'organizzazione del circuito di gare dell'associazione, di campionati italiani, di due campionati mondiali Lions disputati in Italia, di incontri Lions-Rotary tuttora in calendario.
Grazie a queste esperienze il golf è poi diventato professione: per anni ho organizzato circuiti di gare e vacanze golfistiche e nel 2004 ho inaugurato Golf Indoor, una struttura di avviamento al golf tutt'oggi attiva in provincia di Bergamo; nel 2003 sono stato cofondatore di Golfimpresa (Consorzio Italiano Proprietari Campi di Golf) di cui sono stato presidente fino al 2009.

Non potevo sottrarmi alla richiesta di disponibilità a candidarmi alla presidenza FIG giuntami da diversi amici, preoccupati della pericolosa china che vede il golf italiano arretrare rispetto agli altri Paesi del mondo.

Ho riflettuto molto e alla fine ho deciso di candidarmi "***non contro qualcuno, ma per il bene del golf"***, intenzionato a portare avanti un programma frutto dell'ascolto di tutti i soggetti operanti nel settore e determinato a impegnarmi senza risparmio di energie, condividendo le responsabilità con **una squadra di persone appassionate** di questo sport, **competenti** e **disponibili** a portare avanti le deleghe affidate.

Sono consapevole che dopo 22 anni di indisturbata gestione, mi scontrerò con interessi e relazioni consolidate, ma sono fiducioso che avendo – per la prima volta – **un'alternativa**, chi è chiamato ad esercitare il diritto del voto senta la responsabilità del **dovere di votare**, libero di esprimere la propria voglia di **cambiamento**, così come il mantenimento dello "status quo", se in coscienza convinto che l'attuale guida FIG possa proseguire per un altro mandato.

Da parte mia, se eletto Presidente, garantisco il **massimo impegno** e la mia **disponibilità**, **senza limiti** di tempo, per **costruire insieme** a voi il **futuro** del golf italiano.

Io so che il golf è bello, il golf fa bene al corpo e alla mente … IL GOLF SI PUO'!
… **INSIEME SI PUO'!**

Capitolo 02 – IL GOLF NEL MONDO

Il numero **totale dei giocatori nel mondo al termine del 2023 è di 65 milioni** con l'87% dei praticanti concentrati nei primi 4 grandi mercati, gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada, la Corea del Sud.
In Europa i praticanti sono 13 milioni e anche in questo caso per l'85% concentrati in 7 grandi nazioni golfistiche, l'Inghilterra, la Germania, la Svezia, l'Irlanda, la Scozia, la Francia, e l'Olanda.
Questi i numeri a fine 2023 del golf nel Mondo:

IL GOLF NEL MONDO							
Rank	**Paese**	**Tesserati**	**No tesserati**	**TOTALI**	**Abitanti**	**G/Abit**	**G/Campi**
1	USA	12.600.000	24.900.000	37.500.000	339.996.563	11,03	3.921
2	Giappone	707.580	7.435.420	8.143.000	125.681.593	6,48	2.635
3	Canada	319.340	5.268.660	5.588.000	38.246.108	14,61	2.209
4	Sud Corea	214.000	5.136.000	5.350.000	51.744.876	10,34	6.339
5	Inghilterra	740.673	2.666.327	3.407.000	56.550.138	6,02	1.445
6	Germania	682.942	1.434.058	2.117.000	83.196.078	2,54	2.010
7	Australia	426.384	1.449.616	1.876.000	25.688.079	7,30	1.196
8	Francia	441.961	1.017.039	1.459.000	67.749.632	2,15	1.790
9	Svezia	536.203	535.797	1.072.000	10.415.811	10,29	1.622
10	Irlanda	218.972	788.028	1.007.000	6.928.675	14,53	2.813
11	Cina	500.000	500.000	1.000.000	1.412.360.000	0,07	1.653
12	N Zelanda	323.118	645.882	969.000	5.122.600	18,92	2.399
13	Scozia	210.012	755.988	966.000	5.466.000	17,67	1.725
14	Olanda	415.791	416.209	832.000	17.533.044	4,75	2.377
15	Spagna	293.560	294.440	588.000	47.415.750	1,24	1.210
16	Malesia	192.987	386.013	579.000	33.573.874	1,72	2.373
17	S. Africa	145.510	304.490	450.000	59.392.255	0,76	953
18	India	175.000	175.000	350.000	1.407.563.842	0,02	1.182
19	Formosa	61.500	123.500	185.000	23.574.052	0,78	2.126
20	Argentina	58.000	99.000	157.000	45.808.747	0,34	446
25	Italia	94.046	-	94.046	59.109.668	0,16	302
Fonte R&A - N.G.F. 2023							

Il golf gode ottima salute in tutto il mondo e tutti gli **analisti sono concordi** nel ritenere che **la pandemia abbia rappresentato un importante fattore di sviluppo per questo sport**.
Un recente rapporto della National Golf Federation ha rilevato che negli Stati Uniti sono sempre più le persone che giocano a golf fuori dal campo – driving range e luoghi di intrattenimento del golf – piuttosto che sul campo.

In entrambi i casi la frequentazione è aumentata vertiginosamente dall'inizio del COVID e la partecipazione al golf sui campi veri e propri ha registrato un aumento significativo con un aumento di 1,3 milioni di giocatori dal 2020 al 2023.
La crescita era in realtà iniziata addirittura prima della pandemia, il che significa che negli Stati Uniti ci sono stati cinque anni consecutivi di crescita, qualcosa che non era mai accaduto prima.
Tuttavia, l'aumento del 2% dei golfisti statunitensi che hanno giocato sui campi da golf nell'ultimo anno è stato superato dal clamoroso aumento del 13% di coloro che giocano soltanto nei driving range e nei luoghi di intrattenimento del golf al coperto quali Top Golf, Pop Stroke, Drive Shack, simulatori indoor, driving range indipendenti e programmi scolastici o giovanili off-course che stanno vivendo un momento di boom incredibile.
Per la prima volta il numero di persone che giocano a golf negli Stati Uniti in queste strutture ha superato il numero dei golfisti "veri" che giocano sui campi: 27,9 milioni contro 26 milioni!
Si tratta di una tendenza estremamente importante in quanto certifica che le nuove generazioni amano giocare a golf ma lo vogliono fare in maniera più veloce, meno impegnativa e più socializzante rispetto a quanto fatto dalle generazioni precedenti.

IL GOLF IN EUROPA

Rank	Paese	Tesserati	Non tesserati	TOTALI	Abitanti	G/Abit	G/Campi
1	Inghilterra	740.673	2.666.327	3.407.000	56.550.138	6,02	1.445
2	Germania	682.942	1.434.058	2.117.000	83.196.078	2,54	2.010
3	Francia	441.961	1.017.039	1.459.000	67.749.632	2,15	1.790
4	Svezia	536.203	535.797	1.072.000	10.415.811	10,29	1.622
5	Irlanda	218.972	788.028	1.007.000	6.928.675	14,53	2.813
6	Scozia	210.012	755.988	966.000	5.466.000	17,67	1.725
7	Olanda	415.791	416.209	832.000	17.533.044	4,75	2.377
8	Spagna	293.560	294.440	588.000	47.415.750	1,24	1.210
9	Danimarca	163.865	164.135	328.000	5.856.733	5,60	965
10	Finlandia	154.415	153.585	308.000	5.541.017	5,56	1.630
11	Norvegia	129.872	127.128	257.000	5.408.320	4,75	1.374
12	Galles	53.086	190.914	244.000	3.169.586	7,70	1.326
13	Svizzera	102.128	101.872	204.000	8.703.405	2,34	1.744
14	Austria	96.878	97.122	194.000	8.955.797	2,17	951
15	Belgio	77.830	78.170	156.000	11.592.952	1,35	1.279
16	Rep. Ceca	52.730	53.270	106.000	10.505.772	1,01	797
17	Italia	94.046	-	94.046	59.109.668	0,16	302
18	Islanda	23.292	44.708	68.000	372.520	18,25	958
19	Portogallo	17.252	14.748	32.000	10.325.147	0,31	288
20	Slovacchia	9.878	10.122	20.000	544.247	3,67	606

Fonte R&A - N.G.F. 2023

Colpisce il fatto che in Italia il numero dei tesserati equivale al movimento golfistico nazionale nel suo complesso, ma anche l'enorme differenziale nel rapporto golfisti/abitanti tra l'Italia e il resto del mondo. Delle due l'una: o l'Italia rifiuta il golf, a prescindere dalle attività di promozione di chi lo gestisce (può essere, ma sarebbe un caso unico nel mondo…) **oppure chi ha avuto responsabilità di gestione di questo sport è risultato incapace di intraprendere le azioni di promozione e diffusione che hanno avuto successo in altri Paesi**.

Medesimo discorso per la tabella precedente con la considerazione aggiuntiva che anche i paesi con meno golfisti dell'Italia hanno una % migliore nel rapporto golfisti/abitanti. Non puntare esclusivamente alla crescita dei tesserati (che pure incrementano il budget), ma a quella del movimento golfistico nel suo complesso, può essere la strategia che ci potrà avvicinare ai Paesi golfisticamente più sviluppati e che ci permetterà di fornire maggiori risorse ai club, i cui introiti possono non limitarsi alle associazioni dei tesserati.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei tesserati FIG nelle regioni:

STATISTICHE 2023 - GENERALE												
	Dilettante						Totale	Professionista			Totale	Totale
	Adulto		Adulto Totale	Junior		Junior Totale		Adulto		Adulto Totale		
REGIONE	Femminile	Maschile		Femminile	Maschile			Femminile	Maschile			
Abruzzo	91	432	523	12	43	55	578		5	5	5	583
AITG	5	36	41				41		1	1	1	42
Basilicata	34	184	218	8	11	19	237		1	1	1	238
Calabria	20	98	118		2	2	120		2	2	2	122
Campania	76	329	405	117	114	231	636		2	2	2	638
Emilia Romagna	1582	5718	7300	146	425	571	7871		21	21	21	7892
Friuli Venezia Giulia	463	1295	1758	153	244	397	2155	2	6	8	8	2163
Lazio	1885	6302	8187	417	779	1196	9383	2	64	66	66	9449
Liguria	1043	2445	3488	184	277	461	3949	2	9	11	11	3960
Lombardia	6093	18675	24768	864	1663	2527	27295	8	48	56	56	27351
Marche	661	2323	2984	27	69	96	3080		4	4	4	3084
Molise	18	112	130	2	1	3	133					133
PGA ITALIANA								48	423	471	471	471
Piemonte	3345	8549	11894	550	858	1408	13302	5	37	42	42	13344
Puglia	91	420	511	12	36	48	559	2	1	3	3	562
SAN MARINO	13	74	87	12	31	43	130					130
Sardegna	247	810	1057	36	62	98	1155	1	6	7	7	1162
Sicilia	70	445	515	17	58	75	590		2	2	2	592
Toscana	1257	4514	5771	120	317	437	6208	3	16	19	19	6227
Trentino Alto Adige	913	2405	3318	152	268	420	3738		10	10	10	3748
Umbria	101	647	748	50	70	120	868		5	5	5	873
Valle d Aosta	192	465	657	27	75	102	759		3	3	3	762
Veneto	2254	6710	8964	232	514	746	9710	6	25	31	31	9741
Totale	20454	62988	83442	3138	5917	9055	92497	79	691	770	770	93267

Capitolo 03 – IL GOLF IN ITALIA

Mentre il golf continua a vivere un momento di forte espansione in tutto il mondo, gli ultimi dati di fine 2023 relativi all'Italia, mostrano una preoccupante stagnazione. Neanche l'anno della Ryder Cup di Roma è riuscito a portare buone notizie per il golf italiano. La stagione 2023 si è chiusa infatti con 93.267 tesserati (fonte sito web Federgolf), 779 in meno della stagione precedente con un calo dello 0,83% rispetto al 2022.

Golfisti totali/percorso - 2022		
1	Irlanda	2.813
2	Olanda	2.377
3	Germania	2.010
4	Francia	1.790
5	Svizzera	1.744
6	Scozia	1.725
7	Finlandia	1.630
8	Svezia	1.622
9	Inghilterra	1.445
10	Lussemburgo	1.400
11	Norvegia	1.374
12	Galles	1.326
13	Belgio	1.279
14	Malta	1.220
15	Spagna	1.210
16	Lettonia	1.091
17	Israele	1.080
18	Danimarca	965
19	Islanda	958
20	Austria	951
21	Bielorussia	890
22	Slovenia	823
23	Rep. Ceca	797
24	Serbia	740
25	Estonia	727
26	Ucraina	667
33	Italia	302
Fonte: R&A		

Esaminando il numero degli impianti per la pratica del golf in Italia, **registriamo la chiusura di molte strutture**: nella stagione 2023 il numero è stato di 357 contro i 367 dell'anno precedente; altre, purtroppo, hanno alzato bandiera bianca nell'anno in corso.
In conseguenza della chiusura dei campi, **il numero di tesserati per impianto è passato a 302 giocatori (fonte R&A 2022), un numero comunque insufficiente per garantire stabilità economica ed un congruo bacino di utenti per le strutture golfistiche italiane.**

Nessun segnale positivo nemmeno dai dati relativi all'età dei praticanti nella nostra nazione. Circa il 65% dei praticanti ha un'età superiore ai 50 anni (seniores + super seniores) mentre i giocatori juniores sono un po' meno di 10.000, soltanto il 10% del totale nazionale.

L'Italia non esce bene nemmeno nel confronto con i numeri europei che mostrano un'enorme differenza nel numero totale di praticanti, ma soprattutto nel rapporto giocatori/abitanti e appunto nel numero di giocatori per singolo campo.

Mentre in Italia il numero di giocatori per campo da golf è di 302 in Europa questo numero è di 944 unità e se nella nostra nazione gioca a golf soltanto lo 0,16% della popolazione, la media nel continente Europeo sale all'1,13%.

CRESCITA TESSERATI IN ITALIA			
Anno	Tesserati	Anno	Tesserati
1954	1.220	1988	27.315
1955	1.352	1989	30.277
1956	1.948	1990	33.576
1957	2.015	1991	35.077
1958	2.032	1992	40.110
1959	2.150	1993	41.486
1960	2.300	1994	41.000
1961	2.486	1995	44.521
1962	2.960	1996	46.800
1963	3.900	1997	50.730
1964	4.618	1998	55.288
1965	5.500	1999	56.040
1966	5.824	2000	59.103
1967	5.837	2001	63.533
1968	6.050	2002	67.117
1969	6.812	2003	71.907
1970	7.000	2004	76.717
1971	7.222	2005	81.100
1972	7.765	2006	84.117
1973	8.806	2007	91.791
1974	9.100	2008	95.430
1975	9.512	2009	100.317
1976	10.177	2010	100.548
1977	10.333	2011	101.817
1978	10.323	2012	98.824
1979	11.964	2013	93.087
1980	13.045	2014	91.713
1981	15.161	2015	90.027
1982	16.899	2016	90.259
1983	17.910	2017	90.259
1984	19.010	2018	91.165
1985	20.100	2019	90.229
1986	22.044	2020	87.380
1987	24.412	2021	92.420
		2022	94.046
Fonte F.I.G.			

Sembra che il golf sia uno sport che non attrae più di tanto gli italiani e neppure la Ryder Cup è riuscita a creare interesse nella nostra popolazione.

Nell'immaginario degli italiani il golf non è soltanto uno sport caro, è anche una disciplina che richiede troppo tempo libero, difficile da imparare, con troppi paletti e poco apprezzata dalla fascia d'età che va dai 25 ai 40 anni.

Nella tabella a fianco i numeri del golf in Italia dal 1954 al 2022:

Ciò che balza all'occhio, indipendentemente dalle ragioni che ne hanno influenzato l'andamento, è il costante aumento dei tesserati fino al 2009, a cui è seguito **un progressivo calo fino all'attuale stagnazione dei numeri che, se persistente, metterebbe a serio rischio il futuro del golf italiano.**

Non è pensabile che i Circoli possano reggere i costi i fissi in presenza di un numero così residuale di soci, una preoccupazione confermata dai nostri maestri di golf che vedono sempre più vuoto il loro calendario lezioni.

INCREMENTO TESSERATI IN ITALIA OGNI DECENNIO				
Decade*			incremento/decremento	%
1	1954	1960	1.080	88,52%
2	1961	1970	4.514	181,57%
3	1971	1980	5.823	80,62%
4	1981	1990	18.415	184,15%
5	1991	2000	23.869	68,05%
6	2001	2010	36.389	58,25%
7	2011	2020	- 14.000	-14,18%
8	2021	2023	847	0,91%
*	1a decade di 7 anni			
**	8a decade di 3 anni			
Fonte F.I.G.				

In questi cinque lustri, chi ha avuto la responsabilità di guidare la FIG ha prodotto i più bassi incrementi di nuovi tesserati rispetto allo storico. Ricordiamoci poi che fin dai tempi della Presidenza Silva la tessera federale non distingue più tra golfisti veri e semplici frequentatori dei Club, il che induce a ritenere che in realtà i numeri siano drogati in eccesso. Una stima di massima può portarci a pensare, senza correre il rischio di esagerare, che **in realtà i golfisti attivi che tirano anche solo qualche colpo nell'arco dell'anno, si attestino ad un numero compreso tra i 60.000 e i 65.000**.

Con il perdurare di questi numeri non vi è alcuna speranza per il golf italiano.

Sotto il profilo storico ed in termini di produzione di nuovi golfisti l'epoca Chimentiana ha prodotto i peggiori risultati di sempre, nonostante gli artifizi a cui è ricorso negli anni: tesseramento libero, tesseramento di professionisti, tesseramento temporaneo di allievi delle scuole, tesseramento di cittadini di uno stato sovrano straniero.

I numeri sono il verdetto più spietato per chi ha guidato la Federazione in questi ultimi 22 anni.

Capitolo 4 – LA FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

La Federazione Italiana Golf ha il compito di promuovere lo sport del golf, aumentare il numero dei praticanti e delle strutture. Purtroppo, nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto, l'immagine del golf in Italia è ancora pessima, il numero dei praticanti è lo stesso da 20 anni e negli ultimi anni hanno chiuso più di 40 impianti di golf. **A causa della Ryder Cup la Federazione Italiana Golf ha polverizzato il proprio Stato Patrimoniale** (nel 2001 era di circa 9 milioni di euro) accumulando debiti ingenti che dovranno essere restituiti nei prossimi anni.

Al momento la FIG è la sedicesima federazione italiana come numero di tesserati, la 7a come entità di contributi economici da parte del CONI, l'8a come contributi economici ricevuti dai propri tesserati e la 9a come entità del bilancio annuale. Ai debiti accumulati in questi anni hanno fortemente contribuito anche le perdite del Golf Nazionale, che costa alla Federazione circa 300.000-400.000 euro all'anno; un errore non averlo valorizzato e promosso negli anni della Ryder Cup e non averlo proposto sui mercati internazionali in chiave turistica. Con i soldi spesi si sarebbe potuto fare un restyling completo del campo di Nepi, ristrutturare completamente l'albergo e fare di questo resort una vera e propria icona del golf europeo **così come hanno fatto i francesi al Golf National spendendo fra l'altro un terzo dell'Italia per organizzare la Ryder Cup**; si sarebbe potuto/dovuto sistemare la Scuola Nazionale all'interno del Circolo e farne un campus d'eccellenza per i corsi di formazione delle tante categorie professionali impegnate nel golf.

A dispetto dell'assenza di crescita significativa del movimento golfistico, **la struttura federale è diventata ipertrofica**, con l'assunzione diretta di dipendenti (in precedenza occorreva concorso indetto dal CONI) e il ricorso a consulenti e collaboratori per i più svariati incarichi anche per competenze che dovrebbero essere proprie del personale FIG. Indispensabile una riorganizzazione degli uffici in base alle reali necessità; necessaria una maggiore responsabilizzazione e qualificazione del personale, che andrà coinvolto, motivato, gratificato e responsabilizzato per essere al servizio dei Circoli e del movimento golfistico italiano.

La Federazione è un'istituzione autoreferenziale, non adeguata alle necessità della società, dei circoli, dei giocatori e di tutte le componenti del sistema golf italiano. Negli ultimi 30 anni non solo non si è evoluta, ma gli statuti ed i regolamenti organici sono stati modificati ad arte al fine della gestione del potere anziché della crescita del nostro sport; le principali azioni intraprese in questo ventennio, **sono state demagogiche e strumentali ad altri fini.**

Auspico una FIG etica, sobria e trasparente che si occupi di sport e non di potere autoreferenziale.
Auspico una nuova e diversa forma democratica che rappresenti tutti gli attori coinvolti a vario titolo nel movimento golfistico italiano.
Auspico una FIG al servizio dei Circoli, anziché Circoli a servizio della FIG, non una federazione del Presidente ma un Presidente ispiratore e coordinatore di un gruppo di lavoro.
Auspico consiglieri scelti per competenze ed impegno determinati a mettersi in gioco in modo attivo e propositivo, lungi dall'essere "yes man" o ''yes women'' del Presidente.
Auspico il coinvolgimento dei Presidenti, dei maestri, dei direttori, dei tecnici, dei giudici arbitri, per la definizione e approvazione dell'indirizzo programmatico, per la condivisione dei bilanci preventivi e consuntivi.
Auspico un bilancio d'esercizio steso in forma leggibile e trasparente, da sottoporre all'Assemblea dei Presidenti ai quali presentare altresì un bilancio di previsione.
Il mio impegno sarà finalizzato a rendere la macchina federale efficiente, economicamente sostenibile, professionalmente gestita, disponibile e con i conti in ordine, a fianco dell'attività sportiva ai vari livelli e promotrice di una innovativa campagna di comunicazione.

Capitolo 5 – ORGANIZZAZIONE ed EFFICIENTAMENTO STRUTTURA

Premessa generale - riorganizzazione

La Federazione Italiana Golf dovrebbe essere al servizio dei Circoli e dei giocatori, non il contrario come, a torto o ragione, viene percepito ora. **Occorre definire bene "chi fa, cosa, come, quando"** affinché Circoli, segreterie, operatori, tecnici, maestri e tesserati sappiano di poter contare su una Federazione disponibile e presente. **Va sicuramente migliorato il servizio reso dalla FIG ai Circoli**, alla luce del fatto che la Federazione opera e ha senso di esistere grazie alle varie strutture presenti sul territorio nazionale; credo che su questo si debbano e si possano dare risposte concrete, apprezzate dai Presidenti e da tutte le categorie operanti nel golf. Nel 2001 i dipendenti della FIG erano 20, nel 2023 sono più che raddoppiati, mentre nazioni simili alla nostra, che hanno 5/6 volte i nostri praticanti, hanno metà del personale della FIG. La voce "costo del personale" appare particolarmente gravosa sul bilancio federale; nel rispetto dei lavoratori e della loro professionalità, andrà attentamente valutata la necessità di una riorganizzazione dell'organico in carico alla FIG ed una eventuale ricollocazione del personale in esubero, presso il Coni o altre Federazioni.

Analisi Costi - budget 2025

La perdita di bilancio del 2022 sommata all'annunciata perdita del bilancio 2023 impone una attenta e approfondita **analisi dei costi e l'individuazione delle aree di possibile risparmio**, affinché si possano attuare scelte dettate da una reale capacità economica, mantenendo al contempo gli investimenti considerati fondamentali per la mission della Federazione. Tra le varie voci di spesa, balzano all'occhio numeri eccessivi relativamente a spese viaggio e soggiorno per la partecipazione di dirigenti e funzionari a manifestazioni di vario genere; per un credibile e reale piano di rientro sarà necessario porre dei limiti a queste spese. Sarà possibile fornire un quadro economico dettagliato, unitamente al bilancio previsionale 2025, solo dopo aver analizzato attentamente il **bilancio del 2023**, **ad oggi ancora indisponibile, e la situazione aggiornata dell'esercizio 2024**.

Verifica impegni assunti

Altro aspetto da approfondire saranno gli impegni pluriennali assunti in questi anni; se è giusto onorare gli accordi sottoscritti è altrettanto doveroso verificare la correttezza degli stessi e se sussistono le condizioni per **rinegoziare impegni risultati troppo onerosi** per la Federazione.

Tesseramento

Dopo il risanamento dei bilanci federali dovremo semplificare le procedure a chi vuole tesserarsi; così come accade in ogni altra nazione, la tessera non dovrà essere un obbligo per chi non ha nessuna intenzione di svolgere attività agonistica. Se io vado a giocare a tennis con un amico nessuno mi chiede di fare la tessera alla FIT, se vado a sciare lo skypass me lo vendono senza che debba iscrivermi alla FISI, lo stesso se voglio fare qualche vasca in piscina! La tessera mi è richiesta solo nel momento in cui decido di partecipare a una gara! Così deve essere anche per il golf: se voglio semplicemente giocare fuori gara mi limiterò al pagamento del green fee al circolo.

Tessere d'onore

Se è giusto riconoscere l'impegno e il ruolo dei Presidenti, riservando loro la tessera d'onore, di contro non è pensabile che i Circoli debbano accollarsi il costo di quanti si presentano in segreteria con la pretesa di giocare gratis. Andrà rivisto il meccanismo e riservata la Tessera a quanti metteranno a disposizione la propria professionalità e/o immagine pubblica per iniziative a favore del golf.

Capitolo 06 – COMUNICAZIONE

L'immagine del golf è attualmente disastrosa, è uno sport osteggiato in Italia, percepito come caro, lunghissimo da imparare, giocato da vecchi, che richiede troppo tempo, anti-ecologico, riservato ad una élite e per tutti questi motivi pericolosissimo a livello mediatico per un eventuale interesse da parte degli Enti Pubblici.

Occorre investire tantissimo in comunicazione ed occorre farlo in maniera professionale: preparare dati, spiegare in maniera giovane e attraente che esiste un golf diverso da quello dei "circoli chiusi", che ci si può divertire in un paio d'ore, che è uno sport per giovani e che non è obbligatorio diventare dei professionisti per divertirsi.
Utilizzare prevalentemente i social per questo tipo di comunicazione.

Occorre dotare tutti i Circoli di materiale promozionale sintetico e chiaro che spieghi i benefici del golf sia a livello personale (salute, aria aperta, camminare…) sia a livello economico–turistico (indotto per il territorio, destagionalizzazione, turismo fascia medio alta…) **per permettere loro di illustrare agli Enti Pubblici del proprio territorio gli argomenti positivi a favore del golf.**

Occorre preparare una documentazione precisa e dettagliata relativa al consumo di acqua, al consumo del suolo e al totale rispetto della natura per fronteggiare in ogni sede le argomentazioni dei movimenti ambientalisti contro il golf, che nei prossimi anni diventeranno più pressanti vista la scarsità di acqua e il surriscaldamento del pianeta.

Valutare un secondo tipo di comunicazione per provare a portare al golf la fascia 35-50 anni, quelle persone che possono sicuramente permettersi l'associazione ad un circolo e portare in quel circolo tutta la famiglia.

Visti i tempi necessari a giocare a golf è impensabile che questi 35-50enni possano iscriversi ad un circolo di golf lasciando la famiglia a casa. **Occorre investire in una comunicazione che valorizzi il circolo di golf come un polmone verde nel quale tutta la famiglia possa passare del tempo in modo piacevole.**

Andrà rivoluzionata l'immagine del golf attraverso un piano editoriale a 360 gradi (carta stampata, TV, internet, social ecc.) capace di lanciare il messaggio che: «il golf è uno sport bello, molto praticato nel mondo, divertente, fa bene alla salute e tutti possono giocarlo».
Favorire la trasmissione in chiaro di rubriche che parlano di golf, possibilmente anche di gare di golf (non in diretta) come era negli anni 80' ai tempi di Mario Camicia/Canale 5.
Cercare di mandare in onda anche cartoni animati come ''Lotti''.

Puntare sul target del ceto medio rendendo i circoli sempre più attraenti e accoglienti anche per chi non gioca a golf, incentivando e patrocinando grandi eventi dove gli sponsor possono invitare i loro clienti (giocatori e non) e in queste occasioni far provare il golf.
Per creare nuovi giocatori si deve rendere il golf ambito e trasmettere l'importanza di essere golfisti; quante persone, entrando nella realtà di un Golf Club e capendo che è possibile iniziare a giocare, potranno così decidere di avvicinarsi a questo sport.

Puntare sul tema della salute coinvolgendo i medici di base e cardiologi sui benefici del golf per la salute, patrocinando studi scientifici e convegni in tal senso con ospiti i medici e la stampa.

Capitolo 07 – GOLF TRA LA GENTE

La contrazione della domanda e l'offerta eccessiva, hanno determinato la chiusura di molti impianti. Non essendo riusciti a portare la gente al golf, **sarà fondamentale portare il golf tra la gente, creare nuovi golfisti, onde evitare che altre strutture chiudano.**

Impariamo dalle esperienze positive degli altri Paesi e, se necessario, adeguiamole alla nostra realtà; è inutile, dispendioso e senza senso continuare per tentativi più o meno creativi.

Le esperienze di promozione golfistica attuate dalla FIG negli ultimi 20 anni, sono risultate inefficaci, e **le intuizioni di singoli imprenditori non sono state adeguatamente sostenute dalla FIG** (l'ho vissuto in prima persona dando vita a Golf Indoor, una struttura inaugurata nel 2004 che ha messo in mano i bastoni a migliaia di persone e formato oltre 2.000 nuovi tesserati alla FIG).

Particolare sforzo sarà riservato alla realizzazione di ''spazi golf pubblici'' in collaborazione con Istituzioni locali, Circoli e maestri di golf.
Se vogliamo diffondere il golf, ancora percepito come ''il frutto proibito'', dobbiamo portarlo dove la gente vive e lavora, sfatare l'idea che sia uno sport di nicchia e farlo ''assaggiare'' a tutti. Con piccoli investimenti si potranno ottenere importanti risultati.

Sarà importante attivare **un Ufficio federale adibito allo sviluppo del golf**, con il compito di coordinare e supportare le azioni organizzate dai circoli per creare nuovi giocatori e arginare il fenomeno degli abbandoni.

Studiare un Master Plan che preveda la costruzione di nuove strutture per la pratica del golf (possibilmente una decina ogni anno) nei centri urbani che ne sono sprovvisti, magari **recuperando aree dismesse o discariche**.
L'ideale sarebbe che fossero costruiti in terreni pubblici, con il coinvolgimento dei circoli presenti sul territorio e gestiti direttamente dai maestri di golf operanti negli stessi.
Queste strutture non potranno rilasciare la tessera FIG, il loro scopo è la promozione, l'allenamento per i golfisti residenti in città, l'accompagnamento dei neofiti nei circoli vicini.

Capitolo 8 – LE ISTITUZIONI

L'Italia, al pari degli altri Paesi europei, è alle prese con un momento particolarmente delicato: crisi economica, nuovi assetti geopolitici, flussi migratori, guerre, nuove tecnologie, oggi e sempre più ci metteranno di fronte a cambi di passo e decisioni strategiche. **In questo contesto anche il golf può risultare un'opportunità se valorizzato, pianificato e comunicato nel modo giusto.**

Il golf è uno sport che racchiude in sé le caratteristiche valoriali di questo inizio di millennio: natura, salute, attività fisica aerobica, socializzazione, conoscenza, rispetto, investendo su queste peculiarità si potrebbero generare importanti leve economiche. Questo è ciò che porterò avanti in seno alle Istituzioni **parlando con i Ministeri competenti in materia di sport, di sanità, di turismo, dell'istruzione, di economia**.

L'obiettivo sarà far capire, numeri alla mano, i grandi benefici che gli investimenti sul golf genereranno nel medio periodo. Investendo in campi e strutture ricettive, il nostro meridione sarà una meta ambita per i milioni di praticanti sparsi nel mondo; dobbiamo semplicemente prendere spunto da ciò che è accaduto nella Costa del Sol e in Algarve, consapevoli che l'Italia offre al turista golfista molto di più in termini di cultura, arte, enogastronomia, natura. La realizzazione di resort turistici non è nella mission della FIG ma non per questo chi ha ruolo di guidare la Federazione deve sottrarsi dallo stimolare le Istituzioni ad agevolare i progetti legati al golf e stimolare progetti di investimento nel settore.

Livello importante, per declinare sul territorio le argomentazioni del punto 7a, è quello rappresentato da Regioni e Comuni; i primi per la visione complessiva del territorio e la conseguente possibilità di pianificare la location di nuove strutture golfistiche, i Comuni per mettere a terra i progetti e semplificare l'iter autorizzativo. **Nel quadriennio 2024-2028 sarà compito del Presidente FIG e del team, appositamente creato, aprire un costruttivo confronto con le Istituzioni regionali e con ANCI.**

Le associazioni di categoria (industriali, commercianti, liberi professionisti, artigiani, albergatori ...) saranno preziosi interlocutori per stimolare i potenziali investitori a credere nello sviluppo del golf come diversificazione del business. Con gli stessi potremo raggiungere accordi e convenzioni per avviare i loro associati al golf (vedi punti 7 e 9); anche in questo caso il ruolo della FIG sarà quello di tessere rapporti e valorizzare il golf.

Anche su questo punto sarà compito del Presidente FIG individuare un gruppo di lavoro dedicato ai rapporti con le associazioni di categoria ed essere disponibile, laddove richiesta la presenza.

La Federazione si dovrà strutturare per affiancare gli imprenditori interessati ad investire nel golf e per **sensibilizzare la pubblica amministrazione sulle ricadute positive di un impianto destinato al gioco del golf** sul proprio territorio.
Si potranno sviluppare progetti di recupero delle acque reflue (vedi Spagna) e produzione di energia pulita grazie all'installazione di pannelli solari, magari favorendo incentivi ad hoc.

Sarà importante promuovere l'immagine del golf presso le pubbliche amministrazioni facendo capire che un campo di golf è un polmone verde in città.
Andranno studiati progetti di legge da sottoporre alle Istituzioni ai vari livelli, per l'abbattimento dell' IMU, per una destinazione urbanistica nazionale "campo da golf" che preveda standard urbanistici minimi, la manutenzione dei campi annoverata all'attività agricola con conseguenti benefici sui costi energetici e dell'iva su alcuni prodotti.

Capitolo 9 – AZIENDE e SPONSOR

Con un movimento in crisi e con una immagine compromessa a livello mediatico, non sarà facile avvicinare al golf vecchi e nuovi partners commerciali. Fino ad una decina di anni fa si era risalita la china e, quantomeno sotto il profilo ambientale, si era ricevuto sostegno e collaborazione dalle principali organizzazioni ambientaliste. Da lì nacque l'idea di coinvolgere il mondo dell'industria e dei servizi legato alla sostenibilità ambientale. Oggi anche questa via di collaborazione, grazie al non operato FIG, è diventata tabula rasa.

L'accordo con aziende del settore e potenziali sponsor interessati a raggiungere l'interessante target rappresentato dai golfisti, sarà uno dei principali obiettivi del mio mandato.
Sarà messo a punto un progetto di sponsorizzazione alla Federazione Italiana Golf, che coinvolgerà gli sponsor anche nelle attività agonistiche (Campionato di Club, Pro & Proette Italian Tour …).

Il golf è una grande opportunità per fidelizzare la propria clientela e intercettare potenziali clienti, la sponsorizzazione di gare è solo una delle opportunità per aziende di ogni dimensione.

Ad importanti Brand e grandi Gruppi dovranno essere presentati i vantaggi di una presenza strutturata e continuativa a fianco della Federazione Italiana Golf; un reciproco interesse che porterà nelle casse FIG le risorse utili alla comunicazione e promozione del golf.

Cari Sponsor, il golf italiano vi dà il benvenuto!

Capitolo 10 – ATTIVITA' SPORTIVA e SCUOLA NAZIONALE

Amateur

Nei capitoli precedenti si è posta l'attenzione su alcuni aspetti che attengono il gioco del golf e che dovranno adeguarsi alle mutate esigenze dei giocatori. Se da un lato lo sforzo che andrà fatto, è nella direzione di offrire possibilità di giocare con formule veloci e divertenti, dovremo al contempo attenerci alle regole del R&A per quanto riguarda l'attività sportiva amatoriale.
I giocatori dovranno poter accedere al percorso di gioco e partecipare a gare su 6, 9, 12 e 18 buche in base alla disponibilità di tempo.

Giovani

Va detto che **all'interno dei nostri Circoli c'è una grande attenzione rivolta ai nostri ragazzi**, supportandoli con i Club dei Giovani appositamente creati, dando loro adeguato abbigliamento, organizzando trasferte e garantendo loro la necessaria supervisione dei maestri di golf.
Sarà necessario proseguire in tale direzione, identificando al contempo nuove e coinvolgenti modalità di confronto agonistico sostenibili per i ragazzi, per i loro genitori, per i Circoli.

Particolare attenzione andrà rivolta agli over 18; è inconcepibile che arrivati alla maggiore età, buona parte dei ragazzi coccolati fino a quel momento siano messi nella condizione di abbandonare il golf.

La FIG in collaborazione con i Circoli dovrà studiare agevolazioni associative e introdurre formule di gioco e calendario gare riservato a giocatori dai 19 ai 30 anni (Young Golfers); tenerli legati al golf in questa fascia d'età risulterà vincente e consentirà di trattenere molti di loro negli anni a venire.

Altre idee da sviluppare, coinvolgendo chi ne ha le competenze, sono:

1) Attività Giovanile
L'attività giovanile oggi è di competenza dei comitati regionali, è molto frammentata e con grandi divari tra regioni «ricche» di giocatori e regioni con pochi giocatori. Partendo dal criterio che le attività giovanili siano organizzate e svolte offrendo pari opportunità ai ragazzi, andrà valutata l'utilità di una suddivisione per macroregioni.

2) Ranking nazionale
Da più parti arriva il suggerimento che un ranking equilibrato dovrebbe tenere in considerazione l'evoluzione dell'handicap, la media score nelle gare nazionali, il posizionamento nelle stesse con punteggi uguali in tutte le gare.

3) Camp estivi
Riattivare il patrocinio e l'organizzazione di vacanze-camp estivi intensivi di golf presso i circoli di montagna/mare per giocatori dai 12 ai 16 anni.

Professionisti e Proette

Negli ultimi anni, il calo dei tesserati e l'esiguo numero di giocatori, non ha inciso negativamente sulla qualità di gioco dei **nostri professionisti che mai come in questo periodo si stanno facendo onore sui circuiti internazionali**. Evidentemente l'attività giovanile e i buoni insegnamenti dei nostri maestri (del circolo e federali) danno frutto nonostante la legge dei grandi numeri non giochi a nostro favore.
Questo "momento" favorevole va sfruttato e coltivato; siamo consapevoli che a fronte di una ventina di ragazzi impegnati sui Tour maggiori (European, Challenge, LPGA, LET) purtroppo altri rinunciano troppo presto all'attività agonistica per impossibilità di avere la Carta e/o di sostenere i costi delle trasferte. I rimborsi "promessi" dalla FIG ad inizio stagione sono ingiustamente garantiti a fronte del raggiungimento di risultati, ma i nostri ragazzi e le nostre ragazze le spese le sostengono comunque e non tutti se lo possono permettere.

La Federazione deve dare opportunità ai nostri giovani professionisti:
a) rivalutare i rimborsi a quanti hanno la Carta sui Circuiti maggiori (tra sponsor e possibili vincite sono già coperti)
b) va garantito il rimborso ai giocatori impegnati sul Challenge Tour, sull'Alps, EPSON e LETAS, indipendentemente dai risultati stagionali
c) considerato che la maturazione golfistica può arrivare in tempi non brevi, la Federazione dovrà farsi carico di organizzare un Circuito di gare riservato ai pro e proette italiani impegnati nell'Alps, nel LETAS e senza categoria.

P&P (Pro e Proette) Italian Tour

Come riportato al punto precedente va data un'opportunità ai nostri professionisti mettendoli in condizione di competere e consolidare il loro gioco, preparandoli a giocare sui circuiti maggiori. Con una riduzione del monte premi dell'Open e con il coinvolgimento di sponsor **sarà organizzato un Circuito di 18 gare (9 il primo anno) su tre giri e con adeguato montepremi, riservato a giocatori e giocatrici italiani** secondo le regole fissate.
Aspetto importante: il primo (o primi tre se possibile) classificato riceverà l'invito per l'Open d'Italia e, se non già in possesso e previa verifica con gli organizzatori dei rispettivi circuiti, di un invito per la stagione Alps Tour e LETAS per le nostre ragazze.
Per la stessa ragione meritocratica andrà riservato un invito all'Open d'Italia al Campione Italiano in carica.

Campionato di Club

Come succede nel calcio, nel basket, nella pallavolo, nel tennis e nel ciclismo, il golf ha bisogno di entrare nelle case, di avere formule di gioco comunicabili, di coinvolgere.
L'idea del Campionato di Club ha come obiettivo quello di creare partecipazione, curiosità, competizione:
18 squadre composte da un pro, un under 16, una donna, un amateur; 18 gare disputate da aprile a settembre nei Circoli iscritti al Campionato; 18 sponsor; 18 serate di gala con la partecipazione di stakeholder del mondo dello spettacolo e sportivo, appassionati di golf.
Apertura delle gare al pubblico e adeguata copertura mediatica locale e nazionale.

Scuola Nazionale di Golf

La Scuola Nazionale deve tornare ad essere il fiore all'occhiello della Federazione e strutturata per offrire l'adeguata formazione tecnico-manageriale dei nostri maestri, tecnici, segretari, giudici, green keeper.

Nonostante l'opportunità della Ryder Cup purtroppo persa, la FIG dovrà trovare le coperture economiche necessarie per adeguare la struttura presso il Golf Nazionale o altra location e, **in collaborazione con tutte le categorie professionali, strutturare un percorso formativo utile a formare le figure manageriali in grado di affrontare le sfide del futuro.**

Il coordinamento e la gestione della Scuola dovranno essere affidati a un team di professionisti di provata esperienza e competenza, in rappresentanza di tutti gli albi professionali legati al golf, e sotto la supervisione di un coordinatore nominato dal Consiglio Federale **in accordo con PGAI, AITG e altre associazioni di categorie professionali.**

Stante l'attuale situazione del golf e l'evidente carenza di giocatori rispetto ai professionisti, particolare attenzione andrà riservata ai criteri di abilitazione all'insegnamento; questo consentirà di qualificare la professionalità dei maestri garantendo la giusta remunerazione del loro lavoro.

La Scuola dovrà vedere il coinvolgimento attivo e fattivo delle associazioni di categoria (PGAI, AITG, AIAG …), a loro sarà affidata la strutturazione e la gestione del percorso formativo, **la Federazione dovrà dare un indirizzo,** avrà il compito di affiancamento e un ruolo consultivo.

L'obiettivo sarà di istituire una sorta di Campus aperto a tutte le categorie operanti nel golf (maestri, green keeper, arbitri, direttori, personale di segreteria …) e fornire a quanti si iscriveranno l'opportunità di acquisire tutte le nozioni necessarie per eccellere nel lavoro scelto ed essere i manager del futuro.

Capitolo 11 – TURISMO GOLFISTICO

La Federazione Italiana Golf non deve spendere soldi per il turismo golfistico in quanto non è una delle sue "mission" statutarie, tuttavia, considerando lo stato economico precario dei circoli italiani, **deve fare tutto quanto le è possibile per creare, promuovere e coordinare la "Destinazione Golfistica Italia".**
La recente Ryder Cup disputata a Roma aveva come uno dei suoi scopi lo sviluppo del turismo golfistico italiano ma nonostante i molti soldi pubblici spesi, poco o nulla è stato fatto in tal senso dalla Federazione per provare a sviluppare e promuovere questo settore e creare il prodotto "Golf in Italia".

Al momento i Circoli impegnati nel turismo lavorano da soli, in maniera isolata, senza avere nessun tipo di appoggio da parte della Federazione e con scarsissimi contributi da parte delle proprie Regioni.
Purtroppo, a differenza delle altre nazioni, il turismo in Italia è materia costituzionalmente di competenza "regionale" e non è facile fare progetti "nazionali" che raggruppino tutta l'offerta di un determinato settore in un unico "contenitore" come fanno da anni Portogallo, Spagna e Turchia sotto la guida organizzativa del loro Ente del Turismo nazionale.

La Federazione dovrebbe selezionare, in collaborazione con i Comitati Regionali, i campi da golf italiani che possono e vogliono veramente lavorare con i turisti e unirli in un unico "contenitore" nazionale.
Contemporaneamente dovrebbe **sollecitare e stimolare Ministero del Turismo ed Enit per la promozione del turismo golfistico nazionale e fungere da loro Advisor tecnico**, o con espressione meno elegante da "spina nel fianco" per garantire loro la presenza e la partecipazione dei circoli italiani e degli operatori locali ad un auspicato piano promozionale internazionale.
Saranno poi Ministero del Turismo ed Enit che provvederanno a creare l'Area Italia alle principali Fiere di Turismo e Open di golf; i Circoli e i Consorzi che avranno intenzione di partecipare saranno contenti di pagare una quota per essere presenti (come già avviene ora ma senza avere nessuna Area Italia che li identifichi o li ospiti).

In merito al progetto nazionale Italy Golf & More che ad oggi raggruppa 9 Regioni italiane la Federazione Italiana Golf dovrebbe fare il possibile per riportare questo progetto sotto la guida dell'Enit e, qualora questo dovesse riuscire, partecipare al progetto garantendo visibilità a quei circoli "turistici" situati in quelle Regioni che non fanno parte del progetto.
I Delegati Regionali della FIG dovrebbero invitare tutti i Circoli turistici della propria Regione ad unirsi in consorzi regionali in modo da rendere più probabile il supporto economico degli enti pubblici locali e per riunire tutta l'offerta golfistica regionale in un unico "contenitore" e renderla così più vendibile ai turisti e ai Tour Operator specializzati.
Tutte le Regioni italiane nelle quali siano presenti campi da golf turistici dovranno puntare sul turismo golfistico per attirare turisti.

La Federazione dovrebbe inoltre incentivare i Circoli ad un maggior utilizzo dello strumento del Booking on Line garantendo contestualmente la visibilità complessiva delle offerte disponibili sul sito della Federazione in una apposita sezione dedicata al turismo che dovrà poi essere replicata all'interno del sito dell'Enit.
Infine, la materia "turismo" dovrebbe essere inserita in pianta stabile nei corsi di formazione che si svolgono presso la Scuola Nazionale di Golf dove al momento a questo aspetto vengono dedicate in tutto pochissime ore di lezione.

Capitolo 12 – GOLF per MOLTI

Dobbiamo eliminare dalla nostra comunicazione il termine ‘’il golf è per tutti’’; non può esserlo, nessuna attività sportiva o ludica è per tutti. **Sicuramente però il GOLF E’ PER MOLTI, e su questo si dovrà spingere e far leva per attrarre nuovi giocatori.**

Continueranno gli impegni promozionali per portare il golf nelle scuole, per avvicinare il golf al mondo delle donne e per favorire la pratica del golf ai portatori di disabilità ma senza considerare questi tre progetti come “progetti speciali”.

Per ciò che riguarda il Golf nelle Scuole occorrerà risolvere il problema del trasporto dei bambini dalla scuola al circolo di golf dopo aver ricevuto i primi rudimenti nelle palestre della propria scuola. Occorrerà prevedere incentivi e rimborsi ad hoc per quei Circoli che si attrezzeranno per prevedere un servizio di scuola bus che accompagni i bambini dalla scuola al circolo e dal circolo alla propria casa per il periodo previsto dai corsi di golf post-scolastici e per un periodo comunque limitato nel tempo.

Per ciò che riguarda il Golf verso le Donne non sarà necessario prevedere un progetto di promozione specifica ma sarà invece importante che una parte della comunicazione venga indirizzata al mondo femminile mostrando le potenzialità che la frequentazione di un circolo di golf può significare per la loro qualità di vita: salute, relazioni sociali, benessere, ricreazione, .

Nel golf l’handicap non è una condizione fisica bensì un livellatore sincero che mette tutti alla pari in un confronto tra sé stessi e il campo; uno sforzo particolare dovrà essere indirizzato verso il mondo della Disabilità incentivando i Circoli ad accogliere i portatori di handicap nei loro percorsi, a rendere i loro impianti accessibili e privi di barriere architettoniche.
Con il supporto della FIG, il coinvolgimento dei Circoli di Golf e delle associazioni dedicate alle persone con disabilità, andranno organizzate gare di golf locali, regionali e nazionali, riservate a loro.

Capitolo 13 – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il Golf è lo sport che per essere praticato, necessita di un grande utilizzo di suolo.
Questo da un lato comporta un'importante responsabilità in termini di sostenibilità ambientale, dall'altro **offre oggettive opportunità di praticare uno sport realmente ad impatto zero nei confronti della natura che ci circonda**.
Oggi questo è sostanzialmente possibile grazie alle nuove tecniche di costruzione e manutenzione dei campi, frutto dell'impegno che fin dal 1994 i tecnici interni ed esterni alla FIG hanno profuso a livello di ricerca scientifica, di studi progettuali e comunicazione.

Da un paio di decenni il mondo del golf italiano premia i circoli più virtuosi sotto il profilo ambientale con il riconoscimento di "Impegnati nel Verde" e quello internazionale verifica l'impegno a livello di sostenibilità con la certificazione G.E.O. (Golf Environment Organisation).
In particolare, negli ultimi 8 anni, in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), con la stessa G.E.O. e con alcune delle maggiori organizzazioni ambientaliste (Legambiente, FederParchi, Fondazione Univerde) sono stati lanciati pubblicamente due importanti progetti: BioGolf e il suo spin off Compact BioGolf, pensato appositamente per la disputa della Ryder Cup.

Questi progetti, unici in Europa, rappresentano un'opportunità per lo sviluppo del golf italiano ma, nonostante l'impegno degli ambientalisti e dei tecnici preposti, non ha ricevuto alcun sostegno da parte dell'attuale dirigenza FIG.
Un disinteresse che ha contribuito in modo determinante alla chiusura dei progetti stessi e alla totale perdita di credibilità del golf, quale sport rispettoso dell'ambiente.

Compito della nuova FIG sarà quello di:
- rilanciare questi progetti ed elaborarne di nuovi;
- riprendere la collaborazione con le associazioni ambientaliste che hanno creduto nel golf quale strumento di miglioramento ambientale;
- essere a fianco dei circoli, con suggerimenti e soluzioni, per ogni problematica legata ad aspetti ambientali e normativi.

Per l'attuazione di quanto sopra, come accade in tutte le Federazioni golf dei paesi ad elevata sensibilità ambientale, si intende creare un ufficio FIG ad hoc che si occupi di sostenibilità, ne affronti le implicazioni tecnico golfistiche e dialoghi in maniera costante e credibile con le organizzazioni ambientaliste e con i circoli.
Tale impegno risulterà vincente e promuoverà l'immagine del golf quale sport verde per eccellenza.

Altro punto di forza per rispondere alle tante richieste ricevute nelle visite ai Circoli, il ripristino del ''Servizio di assistenza tecnica'' a favore dei campi esistenti e delle nuove iniziative. Un comitato aperto a tutti i professionisti del settore dove ci si confronta per applicare le migliori pratiche agronomiche e costruttive, coordinato da un esperto e a disposizione dei circoli per suggerimenti.

Capitolo 14 – DEMOCRAZIA INTERNA

Nell'interesse generale e a tutela delle pari opportunità, mi impegnerò per cambiare le regole affinché chi vorrà candidarsi in alternativa a me, non debba trovare gli ostacoli che io ho incontrato decidendo di affrontare questa competizione per il rinnovo delle cariche FIG.

Lo Statuto vigente e il Regolamento organico presentano molti aspetti migliorabili.
Ritengo utile e necessario intervenire su un maggior coinvolgimento dei Presidenti delle associazioni sportive (affiliate o aggregate che siano), modificare il sistema elettivo garantendo le eventuali minoranze, semplificare lo Statuto in ottemperanza a quanto richiesto dal CONI.

Il tema richiede tempi medio/lunghi (e comunque entro il mandato 2024-2028) vista la necessità di procedere alla revisione dello Statuto FIG con modifiche sostanziali e avendo come obiettivi quelli di:
- Dare voce in Consiglio Federale a un rappresentante delle associazioni aggregate
- Dare voce in Consiglio Federale a un rappresentante dei giudici arbitri
- Dare voce in Consiglio Federale a un rappresentante dei segretari/tecnici di golf
- Rivedere il ruolo delle strutture periferiche
- Riconsiderare le norme di omologazione degli impianti golfistici

LEGA GOLF

Altra questione da approfondire e concretizzare, sulla base di quanto già accade in altre discipline sportive, è la costituzione di una Lega Golf in condizione di attuare quanto esula dalle prerogative della FIG (turismo, assistenza fiscale, legale, amministrativa…). Proposte in tale direzione erano già state avanzate una decina di anni fa da alcuni presidenti di golf; mi sono già documentato sulle loro proposte e sui contenuti statutari, riscontrando molti punti condivisibili. Il mio approccio sarà anche in questo caso di ascolto di tutti gli attori del golf, seguito da una competente valutazione dei vantaggi per il movimento golfistico. Se ci saranno motivi oggettivi e validi per dar vita ad una Lega Golf, da Presidente FIG mi confronterò con chi guida le varie Leghe sportive per comprendere bene l'attività da loro svolta e come poterla mutuare nel golf.

Capitolo 15 – IL CODICE ETICO

Nell'ottica generale di avere una gestione trasparente, che definisca con precisione i processi decisionali e le relative responsabilità, è fondamentale attuare il codice etico pubblicato sul sito della Federazione.
Per raggiungere questo obiettivo è necessario attivare l'Organismo di Vigilanza, previsto ma ad oggi non nominato, composto da persone esterne al Consiglio; questo Organismo avrà il compito di analizzare (a fronte di segnalazioni) l'operato della struttura federale riportando i risultati delle verifiche effettuate.
Inoltre, è necessario creare, in quanto mancante, la procedura per la gestione delle segnalazioni, indipendentemente siano esse in chiaro o anonime.

Capitolo 16 - IVAN ROTA

Sono nato il 6 ottobre 1958 a Palazzago BG a poche centinaia di metri dai terreni dove stavano iniziando i lavori del Golf L'Albenza inaugurato nel 1961.
La passione per il golf nasce da subito passeggiando per le buche del campo e cresce all'età di tredici anni con l'esperienza di Caddy che, come tutti i ragazzini della zona, era un modo divertente e remunerativo per trascorrere il fine settimana.

Una passione temporaneamente accantonata per il ciclismo, che mi ha visto agonista e corridore di buon livello (nel 1980 ho indossato la maglia azzurra alla Vuelta del Guatemala). Sposato con Enza dal 1982 abbiamo due figli: Simona (golfista) e Andrea (professionista e maestro di golf) che si sono appassionati al golf all'età di 5-6 anni puttando sulla buca 5 del percorso giallo dell'Albenza. Ho seguito loro e i ragazzi del Club dei Giovani nella loro esperienza golfistica, con loro coltivo ancora il piacere di calpestare i green e competere senza concessioni reciproche.

Da agente di commercio ho maturato esperienze in campo assicurativo, pubblicitario, editoriale, prima di occuparmi, da imprenditore, di serigrafia e abbigliamento promozionale. In quegli anni veniva accolta la mia domanda di adesione al GC Bergamo l'Albenza (dove sono stato membro del Consiglio Direttivo) realizzando il sogno cullato da ragazzino.
Nel 1990 partecipavo al primo Campionato italiano dei Lions golfisti in quel di Castelconturbia e da quel giorno, per i 20 anni successivi, sono stato coinvolto nella UILG organizzando campionati italiani, campionati del mondo, incontri Rotary-Lions, circuiti di golf finalizzati alla raccolta fondi per iniziative benefiche.

Queste esperienze, portate avanti in qualità di socio lions, diventavano successivamente attività professionale con l'organizzazione di circuiti golf e di viaggi per appassionati di golf.

Nell'ottobre del 2001, dopo aver studiato nei minimi dettagli una mia idea di come "socializzare il golf" e ''portarlo tra la gente'', presentavo il progetto Golf Indoor alla presenza di imprenditori e rappresentanti istituzionali.
Nell'ottobre 2004 inauguravamo, con oltre mille presenze all'open day, l'innovativo progetto finalizzato a far conoscere il gioco del golf e avviare a questa disciplina nuovi golfisti.
La struttura realizzata in quel di Mozzo (completa di palestra, piscina, centro benessere, club house, hotel …) ha fatto provare il golf a migliaia di persone e creato oltre 2.000 nuovi tesserati alla Federazione Italiana Golf, portando soci e benefici ai circoli del territorio.

Nel 2003 con altri 9 presidenti davo vita a Golfimpresa (consorzio italiano proprietari campi di golf) del quale sono stato Presidente fino al dicembre 2008.

Impegnato sin da giovane nelle attività politiche e sociali del mio comune, nel 2008 sono stato eletto alla Camera dei Deputati. Eletto Consigliere regionale nel febbraio 2023 con la lista civica di Letizia Moratti, sono nel Gruppo Forza Italia.

Oltre al ciclismo e al golf, ho praticato il calcio e partecipato a due maratone di New York; nel 2015 ho vissuto la mia prima esperienza sul Cammino di Santiago che in questi anni ho percorso quattro volte su percorsi diversi.

Capitolo 17 – LA SQUADRA

È l'ultimo e più importante aspetto di un programma (frutto dell'ascolto dei vari soggetti coinvolti nel movimento golfistico italiano) sempre aperto ai suggerimenti di chi vuole bene al golf e di quanti hanno competenze in ambito golfistico.

La mia idea di Consiglio federale è una squadra di persone competenti a cui affidare specifiche deleghe da portare avanti con impegno e disponibilità di tempo.
Non "yes man o yes woman" ma preziosi collaboratori determinati a cambiare corso al golf italiano, avvalendosi e coordinando, per la rispettiva competenza arricchita da un gruppo di lavoro in rappresentanza dei territori, le risorse umane già presenti in Federazione.

Le deleghe, che affiderò sotto il mio diretto coordinamento, sono:

- Rapporti istituzionali
- Organizzazione
- Area finanziaria
- Comunicazione e promozione
- Sviluppo campi e strutture promozionali
- Disabilità, scuole, donne
- Sostenibilità ambientale
- Attività sportiva amatoriale
- Attività sportiva dilettantistica under 18
- Attività sportiva professionistica
- Turismo
- Rapporto con Aziende e Sponsor
- Rapporto con i Circoli
- Formazione (maestri, segretari, green keeper, giudici di gara…)

Queste aree saranno integrate in un work in progress che vedrà tutto il Consiglio Federale FIG impegnato, e farà tesoro dei suggerimenti utili alla crescita del golf raccolti ascoltando tutti: giocatori, presidenti, maestri, tecnici, direttori, giudici, ...

**Ci aspetta un grande lavoro di Squadra che vedrà tutti coinvolti.
Consapevole del grande impegno necessario per realizzare il programma, chiederò ad ogni Consigliere Federale di costituire gruppi di lavoro tematici sulla delega affidata, individuando figure competenti e disponibili a collaborare.**

Ad inizio aprile avevo preso l'impegno di indicare i nomi della Squadra prima dell'Assemblea elettiva, con indicazione della delega a loro affidata in caso di mia elezione a Presidente della Federazione Italiana Golf, ve li presento chiedendovi di votarli:

APICELLA PIETRO - Delega al Turismo

Imprenditore di origine campane. Fin da giovane si è occupato di turismo avviando sul Lago di Garda diverse attività di successo, in particolare nel settore immobiliare. Nel 2008 ha costruito e tuttora gestisce direttamente, il Resort GARDA HOTEL SAN VIGILIO GOLF (che nel 2020 ha ospitato in pieno periodo Covid, il 77° Open d'Italia), oggi struttura d'eccellenza del golf internazionale. Grazie ad importanti investimenti fieristici ha contribuito a generare prezioso indotto per il territorio del Garda, che registra ogni anno una grande affluenza di golfisti da tutto il mondo. Negli anni ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui la Pallina d'Oro da parte dell'Associazione Italiana Giornalisti Golfisti.

CAMILOTTI ANNA - Delega Area Finanziaria e Sostenibilità ambientale

Padovana, appassionata di sport, ha praticato tennis e sci a livello agonistico. Gioca a golf con hcp 7,4. Dopo la laurea in Scienze economiche a Venezia, ha diretto l'azienda di famiglia nel settore cerealicolo. Da tale esperienza è nato l'interesse per la sostenibilità ambientale, caratteristica poi trasferita al golf, ancor più avendo all'epoca la figlia ragazzina, Maria Paola Casati oggi maestra di golf, impegnata con la nazionale. E' Presidente del Golf Frassanelle, facente parte del gruppo Montecchia PlayGolf54 insieme al GC Montecchia, GC Albarella e GC Terme di Galzignano.

LANZA MARCO - Delega alla Comunicazione e Promozione del golf

Giornalista con vasta esperienza televisiva. Siciliano di nascita, vive da sempre a Milano. Ha diretto CantTV, passando poi a Telemontecarlo come capo della redazione sportiva di Milano, per la quale ha seguito da inviato 5 Mondiali di calcio, 4 Olimpiadi, 2 Mondiali di pallacanestro e centinaia di eventi sportivi. Dal 2000 al 2017 ha lavorato per La7 nella redazione politica e giudiziaria. Dal 2017 ha realizzato e condotto insieme al collega Marco Bucarelli circa 500 puntate di Golf Television, l'unico programma TV in onda in chiaro sul digitale terrestre su tutto il territorio nazionale. E' stato consigliere dell'AIGG (ass. italiana giornalisti golfisti).

MORA VINCENZO - Delega Rapporto con i Circoli, Tecnici e Associazioni

La passione per il golf nata 25 anni fa, lo ha portato ad assumere un numero crescente di ruoli, Direttore di Torneo, arbitro, istruttore regole, Rater, componente comitato FIG Emilia-Romagna. Imprenditore nel settore meccanico nella Food Valley, Vincenzo Mora "Vincio" ha sempre avuto lo sguardo attento alle attività giovanili, sviluppando nel tempo una profonda conoscenza del mondo golfistico grazie al contatto diretto con campi pratica e circoli, con dirigenti e Presidenti, commissioni e comitati, con gli addetti ai lavori e con chi al golf dedica tempo e ore di studio, come volontario. Rispetto delle regole e tanto lavoro per raggiungere gli obbiettivi.

NEGRONI PAOLO - Delega Sviluppo Campi e Strutture Promozionali

Nato a Milano da famiglia di imprenditori, architetto laureato con una tesi sulla progettazione e costruzione dei campi da golf, presidente e proprietario del Riva Toscana Golf Resort. Buon golfista (EGA 1,6) da più di 35 anni, innamorato di questo sport, ha sempre lavorato nell'amministrazione e gestione dei campi da golf (Bogliaco, Punta Ala, Riva Toscana). "Il golf è per me lo sport più bello del mondo e sono riuscito a metterlo al centro della mia vita. Questo sport mi ha cresciuto ed educato come persona, fa bene alla salute, può essere praticato a tutte le età e può essere un volano per lo sviluppo turistico dei nostri meravigliosi territori. Mi candido come consigliere federale perché voglio mettere le mie competenze e la mia passione a disposizione del golf italiano".

Ho sempre sostenuto **l'importanza della partecipazione e della democrazia**; per questa ragione non indico gli ultimi due nomi, lascio che sia l'Assemblea – **alla quale chiedo di votare i cinque nominativi da me indicati per portare avanti al meglio questo programma** – ad eleggere senza le forzature, purtroppo già viste, i restanti rappresentanti in Consiglio Federale.

A completare la squadra ci saranno i tre Consiglieri eletti dalle rispettive categorie (atleti professionisti, maestri/istruttori, atleti dilettanti).

A ognuno sarà data specifica delega, così ipotizzata:

XXXXXXXX YYYYYYY - Delega Golf & Disabilità e Rapporto con Sponsor
Consigliere Federale eletto dai presidenti

XXXXXXXX YYYYYYY - Delega Attività Sportiva Under 18 e giovanile
Consigliere Federale eletto dai presidenti

XXXXXXXX YYYYYYY - Delega Formazione e Scuola Nazionale
Consigliere Federale eletto in rappresentanza dei maestri/istruttori

XXXXXX YYYYYYY - Delega Attività Sportiva Professionisti e Proette
Consigliere Federale eletto in rappresentanza degli atleti professionisti

XXXXXXXX YYYYYYY - Delega Attività Sportiva Amatoriale, Donne e Scuole
Consigliere Federale eletto in rappresentanza degli atleti dilettanti

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Auspicando il rinnovamento della Federazione Italiana Golf la professionalità e le competenze ricoperte dal dott. Maurizio Dallocchio saranno utili nel ruolo di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

DALLOCCHIO MAURIZIO

Professore Ordinario di Finanza Aziendale presso l'Università Bocconi, dove è stato Dean Presso SDA Bocconi School of Business. Nel contesto internazionale vanta più di 100 pubblicazioni. E' dottore commercialista, revisore legale e fondatore di DGPA & Co. SpA, società di consulenza costituita nel 1991. Maurizio Dallocchio ha ricoperto e ricopre tuttora incarichi di rilievo nel governo e nel controllo di numerose istituzioni quotate e private, fra cui: a2a, The Walt Disney Company Italia, General Finance, Illycaffè, Gruppo Klepierre, BNP Paribas REIM, Banca Akros, Valentino Fashion Group, ST Microelectronics. E' attivamente coinvolto in importanti istituzioni senza fine di lucro, quali ad esempio Laureus Sports For Good Foundation; Fondazione Umberto Veronesi; Fondazione Ernesto Illy; Fondazione Cologni dei Mestieri dell'Arte. È attualmente Presidente del Collegio dei Revisori della Lega Serie A ed è stato inoltre presidente dell'Audit Committee della Banca Europea degli Investimenti (BEI).
Ha concluso 25 volte la maratona di New York.

Trasparenza e partecipazione!

Sulla trasparenza è stata impostata la mia campagna elettorale

grazie alla partecipazione sarà possibile il cambiamento

ogni avente **diritto al voto**,
senta l'importanza del **dovere di esercitarlo**.

L'assemblea elettiva è il più **importante momento di confronto** sulla diversa visione del golf
di quanti si sono candidati a guidare la Federazione Italiana Golf
a tutti va il mio rispetto.

''Fai le stesse cose con le stesse persone e otterrai gli stessi risultati''

Se non sei soddisfatto dello stato di salute del golf italiano
ti chiedo,
nel rispetto della tua posizione,
di essere presente il giorno dell'Assemblea,
di valutare le proposte dei candidati,
di **esprimere in coscienza e piena libertà il tuo voto**.

A Roma il 16 settembre 2024 non deleghe ma presenza!